

7^A COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Verbale della seduta del 08.05.2023

Il giorno 08 maggio 2023 si è riunita la 7^a Commissione Consiliare Permanente, convocata presso la Sala Consiliare dalle ore 14.30 alle 16,30 con il seguente Ordine del Giorno: "Presentazione della nuova gestione dell'Istituto De Pagave"

In apertura di seduta la **Presidente Sig.ra Maria Cristina Stangalini** procede con l'appello dei Consiglieri (allegato); altri presenti sono:

- Avv. Teresa Armienti – Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Novara
- Dott.ssa Bertoglio – Direttore dell'Istituto De Pagave per Nuova Assistenza
- Avv. Remigio Belcredi – Commissario Istituto De Pagave
- Dott. Davide Porta – Presidente Nuova Assistenza
- Dott.ssa Patrizia Spina – Dirigente del Settore 5 - Politiche Sociali del Comune di Novara.

Assessore Avv. Teresa Armienti comunica che è stata prorogata di un anno la nomina dell'Avv. Remigio Belcredi alla funzione di Commissario, con DGR 06/03/2023, n. 256582, con il compito di chiudere la parte liquidatoria e introdurre il nuovo CdA; informa inoltre che la Nuova Assistenza si è insediata, per la gestione, dal 1 marzo 2023.

Avv. Remigio Belcredi dà notizia di quanto segue:

- il 27/02/2023 è stato sottoscritto l'atto con cui è stata data in concessione la gestione dell'Azienda De Pagave a Nuova Assistenza - vincitrice della gara;
- in data 01/03/2023 ha avuto inizio la gestione da parte di Nuova Assistenza;
- residua ancora l'Azienda Pubblica Servizi alla Persona De Pagave, cioè la vecchia RSA De Pagave;
- ricorda che la vecchia RSA, che si era tramutata sulla base della Legge Regionale in Azienda Pubblica Servizi alla Persona, e ha dato in gestione il suo elemento caratterizzante;
- la Regione ha deciso di prorogare per un ulteriore anno la sua nomina e aggiunge che farà il possibile per terminare quanto prima il suo operato.

Informa che i compiti ancora a lui in carico sono:

- vegliare sull'operato di Nuova Assistenza che, oltre a gestire l'Azienda, dovrà anche svolgere i lavori di ristrutturazione dell'immobile di cui si è assunta l'obbligo;
- provvedere, a seguito di approvazione della progettazione esecutiva, alla nomina di Direttore Lavori, Collaudatore, ecc.;
- occuparsi dell'aspetto liquidatorio di quel che resta dell'Azienda;

Riferisce, inoltre, che Nuova Assistenza, con il suo ingresso, ha anticipato una somma di € 700.000,00 sui canoni che dovrà nei prossimi 20 anni; una parte di questa somma è già stata utilizzata (anticipazione di tesoreria); restano circa € 500.000,00 per saldare le fatture dei fornitori correnti (che non erano state liquidate) e parte dei compensi dei dipendenti quali, ad esempio, la partecipazione fondi di produttività non erogata negli ultimi anni.

Sono stati invece pagati gli stipendi, tredicesime ecc..

Sono in corso incontri con i sindacati, il prossimo appuntamento da lì a 15 gg circa.

Stanno valutando l'alienazione di parte del patrimonio immobiliare disponibile qualora, dopo il pagamento dei fornitori, la rimanenza non fosse sufficiente per sanare il debito con i dipendenti.

C'è inoltre un'aspettativa di canoni di concessione da parte di Nuova Assistenza che corrisponde a € 2,80 al giorno per ospite fino al termine della concessione, che avverrà dopo il recupero del denaro anticipato senza interessi (€ 700.000,00) da parte di Nuova Assistenza.

Le spese di gestione sono pochissime in quanto il personale è stato assorbito da Nuova Assistenza.

Per gli aspetti amministrativi è stata stipulata una convenzione con un'altra RSA di Verbania; il dott. Magnini sarà Direttore a scavalco e verrà svolta l'attività di segreteria.

L'Avv. Belcredi specifica inoltre che l'oggetto della sua attività in futuro sarà anche:

- avere un'anticipazione di canoni dovuti per chiudere la partita con i sindacati e sanare tutti i debiti dell'Azienda Pubblica Servizi alla Persona.
- vegliare sulla transizione dell'Azienda Pubblica Servizi alla Persona in Fondazione. Infatti l'Azienda, avendo ceduto l'attività per 20 anni e avendo perso i requisiti di azienda pubblica servizio alle persone, in base alla L.R. di riordino delle IPAB, dovrebbe trasformarsi.

Esprime poi il proprio orientamento sul passaggio da Azienda a Fondazione. Vorrebbe procedere prima alla liquidazione dell'Azienda presentando al Comune una situazione chiara con i conti a posto, proponendo all'Ente di valutare se vi siano i presupposti per un nuovo Consiglio di Amministrazione affinché sia questo ad approvare lo Statuto della futura Fondazione; specifica che questo, è solo un orientamento in quanto, sempre ai fini di gestire meglio l'attività liquidatoria, potrebbero presentarsi motivi particolari, che al momento non conosce, ma che non può neppure escludere, in base ai quali potrebbe essere più conveniente diventare fondazione prima della liquidazione.

Conclude dicendo che i suoi obiettivi erano:

- salvare il posto degli ospiti presenti al De Pagave

- mantenere l'occupazione dei dipendenti De Pagave
- salvare l'Azienda De Pagave

Ritiene di aver assolto i primi due compiti, contrariamente a quanto avvenuto in altre realtà (cita il caso di Asti); si ritiene ottimista sul raggiungimento del terzo obiettivo anche se necessita ancora un po' di tempo per avere più chiara la situazione della gestione liquidatoria.

Esprime la sua soddisfazione per il progetto proposto da Nuova Assistenza e per la vincita della gara da parte della medesima, in quanto, sulla base del lavoro svolto in altre realtà, è ritenuta svolgere un servizio di qualità e conseguentemente si augura che il De Pagave torni agli splendori del passato che gli competono.

Dott. Davide Porta, dopo una breve presentazione propria e dell'azienda, che ha sede a Novara, spiega che proprio la responsabilità sociale legata alla loro forma giuridica e la territorialità del Comune di Novara ha portato Nuova Assistenza a fare questo passo come finanza di progetto.

Spiega che operano in molte realtà in Piemonte, Lombardia, Liguria, Sardegna, forse prossimamente anche in Valle d'Aosta.

La loro offerta portava tre elementi:

- una quota al giorno di locazione in base ai posti occupati;
- un anticipo importante;
- esecuzione di lavori corposi sulla base di un progetto esecutivo, da presentare nei 60 gg successivi, e poi un progetto definitivo. I lavori interesseranno l'involucro esterno, il tetto, gli spazi interni con un miglioramento qualitativo ed ambientale (arredi e impianti), rifacimento di bagni e situazioni non a norma.

Sono intenzionati a iniziare quanto prima i lavori, sperano entro l'autunno, al fine di dare un'appetibilità alla struttura che passa, oltre che dall'esterno, anche dagli spazi interni, così da recuperare una capacità di offerta per la città di Novara.

Sono già intervenuti sulla qualità e sull'organizzazione interna dei servizi.

Per quanto riguarda i dipendenti, hanno raggiunto con la parte sindacale un accordo per la fase di transizione. Il trattamento economico è stato articolato mantenendo il trattamento di miglior favore già praticato alla parte di dipendenza dell'Ente, che aveva Contratto Collettivo degli Enti Locali, raggiungendo l'accordo di un super minimo; per tutti gli altri dipendenti c'è stato un subentro alle condizioni del Contratto Collettivo Nazionale delle Cooperative Sociali che ha Nuova Assistenza.

Spiega poi che gestiscono direttamente circa 2.300 posti letto e se, come tutte le cooperative, sono soggetti erogatori di servizi, ormai nel corso di un ventennio si sono evoluti nell'offerta diretta di posti con una consolidata capacità e sensibilità di gestire l'utenza, dalla rete parentale agli operatori.

Presenta la Direttrice della struttura De Pagave, la Dott.ssa Bertoglio, quale persona con esperienza decennale nell'ambito di residenze per anziani. Specifica che la struttura Famagosta - Milano da cui proviene ha 285 posti, un centro diurno, ecc., ed è un modello di attenzione e di qualità.

Dice che da subito l'attenzione è andata alla riorganizzazione interna. Se l'avv. Belcredi ha fatto miracoli sotto l'aspetto di ordine economico e gestionale, De Pagave meritava molta attenzione sui piani di riorganizzazione del lavoro e motivazione del personale.

Si sono avviate delle procedure di riorganizzazione dei processi e con esperti stanno procedendo alla rivalutazione di tutti gli ospiti; hanno avuto estrema collaborazione da parte dell'ASL per il trasferimento del titolo autorizzativo in tempi quasi immediati; hanno svolto, prima dell'inizio, un incontro con i parenti degli ospiti del De Pagave al fine di relazionarsi, per acquisire la fiducia della rete parentale, trovando grande disponibilità e attenzione.

Hanno introdotto 2-3 figure esterne, di loro formazione, mentre è in corso un processo di rimotivazione del personale esistente.

Aggiunge che all'azienda terza che gestiva la pulizia è stato prorogato il contratto di 2 mesi e successivamente il personale verrà assorbito da Nuova Assistenza.

Il Dott. Porta prosegue dicendo che hanno individuato delle aree di intervento immediato quale ad esempio la cucina, ma si vogliono impegnare per una ristrutturazione definitiva con un involucro diverso, soprattutto con il rifacimento di tutte le camere e la sostituzione di tutto l'arredo.

(si cita) *"La nostra filosofia gestionale è sempre stata quella di vestire il sanitario di alberghiero... ma abbia tutte le caratteristiche del sanitario..."*

Inoltre, contrariamente a una previsione di spesa iniziale, bisognerà metter mano radicalmente all'impiantistica (rilevazione fumi, segnali d'allarme, chiamate, ecc.), nonostante tutto, le motivazioni che li hanno mossi erano quelle di interesse per il territorio e pertanto non si andrà a speculare sulle spese necessarie, si è di fronte, in termini di previsione, ad un investimento complessivo pari a € 3.000.000,00.

Conclude rendendosi disponibile a eventuali domande e/o richieste.

Commissario Mattia Colli Vignarelli dice di prendere atto dell'apertura di una nuova fase per il De Pagave e chiede:

- di chiarire meglio il passaggio sulle contrattazioni, livelli occupazionali, superminimo;
- se vi siano prospettive di nuove assunzioni o riduzioni di personale nel medio termine.

Dott. Davide Porta dice che la normativa da garanzia al dipendente, che passa alla nuova società, di mantenere le migliori condizioni; i lavoratori presenti al De Pagave non avevano tutti lo stesso contratto: vi era personale di cooperative, lavoratori interinali e dipendenti diretti.

Per questi ultimi, che già avevano un trattamento diverso e migliore (circa 62 di cui 6 a tempo determinato e gli altri a tempo indeterminato), a seguito di accordo con la parte sindacale, verrà applicato un trattamento di "superminimo" riassorbibile. La normativa vigente in materia di passaggio di ramo d'azienda consente alla ditta subentrante l'applicazione del proprio contratto di lavoro fatta salva la garanzia di un superminimo, quindi Contratto Collettivo Nazionale delle Cooperative Sociali più superminimo.

E' stato inoltre contrattato un premio che è aggiuntivo al superminimo.

Tutti gli altri dipendenti sono stati assunti applicando il Contratto Collettivo Nazionale delle Cooperative Sociali e le relative anzianità di servizio acquisite. Cinque o sei di questi, per motivazioni varie (concorsi, pensionamenti, ecc), non sono più presenti in organico.

Per quanto riguarda le prospettive, dichiara che il loro interesse è quello di sviluppare l'occupazione, consapevoli che i livelli occupazionali sono correlati al numero di ospiti e la loro classificazione in termini di bisogni. E' per questo motivo che precedentemente ha citato la rivalutazione degli ospiti presenti in quanto, per taluni, nel tempo, si sono verificati fenomeni di maggiore fragilità.

Dott.ssa Bertoglio informa che attualmente gli ospiti sono 132 divisi nei tre livelli di carico assistenziale.

Dott. Davide Porta dice che non vi sono più liste d'attesa e che attualmente non assistono ad un gran numero di richieste, anche per questo il loro interesse è quello di intervenire, quanto prima e in modo radicale per dare anche un segnale esterno di qualità diversa.

Commissario Nicola Fonzo chiede all'Avv. Belcredi, che ha avuto incarico dalla Regione di procedere alla trasformazione dell'Azienda Pubblica Servizi alla Persona De Pagave in fondazione, chi avrà il potere di nomina degli amministratori all'interno della fondazione medesima.

Avv. Remigio Belcredi risponde che bisognerà vedere chi avrà il potere di nomina. Dice che lui potrebbe prendere lo statuto di una fondazione e inserire nello stesso il meccanismo di nomina dei consiglieri che c'era nell'Azienda Pubblica Servizi alla Persona De Pagave e procedere così, in quel caso, se ben ricorda il potere di nomina era del Sindaco.

Il suo orientamento sarebbe, se gli sarà possibile, non fare lui questa fase ma limitare il suo operato alla parte liquidatoria e prima della trasformazione proporre al Sindaco di procedere, con le regole attuali, alla ricostituzione di un Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Pubblica Servizi alla Persona De Pagave che abbia come primo compito la trasformazione in fondazione.

Ritiene che essendo una fase costituente in cui si andrà a scrivere lo statuto, il passaggio non dovrebbe farlo il Commissario ma la parte politica. Sostiene che è una questione di ordine logico e ritiene più corretto che coloro che andranno a scrivere lo statuto siano le forze che un domani saranno chiamate ad amministrare la fondazione, ma si dichiara aperto anche ad altre soluzioni.

A supporto della sua opinione fa un'analogia con la fase costituente della Costituzione della Repubblica.

Commissario Nicola Fonzo chiede al Dott. Porta, facendo un riferimento agli arredi e alla documentazione che ha detto di avere al seguito, qual è il piano industriale di Nuova Assistenza e come pensano di intervenire per rendere più efficace ed efficiente il servizio.

Dott. Davide Porta risponde che i documenti che ha al seguito, in esecuzione della convenzione, sono il Progetto Definitivo che contiene le caratteristiche di quello che sarà l'intervento di ordine strutturale (tetto, rifacimento esterno, impiantistica interna, messa a norma dei bagni di uno/due piani, rifacimento dei monolocali del quarto piano) su tutti i piani cambieranno gli arredi interni (camere e spazi comuni).

Prosegue dicendo che se il piano industriale a cui si riferisce il Commissario sia il piano di sviluppo e di equilibrio, anche economico finanziario, questo porta con se delle previsioni di riempimento per rientrare dell'investimento affrontato.

La finanza di progetto ha esaurito un PEF (Piano Economico Finanziario) asseverato e valutato in sede di gara. All'interno di quel PEF ci sono delle fasi di investimento e di riempimento per andare a regime degli sforzi economici affrontati, così come richiede la norma. E' questo il motivo per cui loro hanno tutto l'interesse a rendere quanto prima appetibile l'offerta, all'interno della città, per rientrare in base all'aumento dei posti dei ricoverati dell'investimento fatto.

Commissario Nicola Fonzo chiede all'Avv. Belcredi se sarà lui, con l'Ufficio Tecnico del Comune di Novara, a dare il via libera del progetto definitivo/esecutivo.

Avv. Remigio Belcredi conferma e precisa che non dispone di dipendenti e in ogni caso anche quelli che c'erano non avevano la professionalità necessaria. Dice che sono in dirittura d'arrivo e la prima fase sarà la verifica del progetto, il RUP sarà il loro Direttore, ma ci sarà un supporto al RUP assicurato da un dipendente del Comune di Novara in forza di una convenzione, al momento hanno gli assenti di massima e il documento verrà redatto a breve per procedere alla valutazione del progetto.

Commissario Nicola Fonzo si rivolge alla Presidente dicendo che ciò che interessa è conoscere, anche a grandi linee, il progetto complessivo e capire se la parte relativa ai mini alloggi che non rientra nell'ala assegnata a Nuova Assistenza sia in qualche modo oggetto della progettazione.

Dott. Davide Porta specifica che loro si occupano solo dei minialloggi/monolocali del quarto piano. Il resto non rientra nel loro progetto.

Commissario Nicola Fonzo spiega al Dott. Porta che prima che lui entrasse come attore in questa questione, era stato richiesto che venisse presa in considerazione anche la sezione dei minialloggi e, in precedenti incontri erano state valutate diverse ipotesi di utilizzo.

Viene chiamata in causa la Dott.ssa Spina anche in merito a ipotesi di PNRR.

Dott.ssa Patrizia Spina conferma che al piano sotto, ristrutturato, vi sono 3 progetti attivi col PNRR.

Il Commissario Nicola Fonzo chiede dei minialloggi.

Dott.ssa Patrizia Spina spiega che è stato presentato un progetto sugli anziani non autosufficienti per il potenziamento territoriale che però non riguarda i mini alloggi.

Commissario Nicola Fonzo chiede se sia stato finanziato.

Dott.ssa Patrizia Spina risponde che sono stati finanziati altri tre progetti che andranno a essere realizzati al piano terra del De Pagave e precisa: nella parte ristrutturata del piano terra del De Pagave.

Commissario Nicola Fonzo si rivolge all'Assessore spiegando che il precedente assessore aveva ipotizzato, in presenza di un interessamento da parte di un soggetto privato, di aprire un centro per il trattamento delle malattie legate al disturbo alimentare. A fronte ora del finanziamento PNRR ritiene utile conoscere le previsioni di utilizzo del piano terra e del piano superiore.

Commissario Piergiacomo Baroni interviene richiamando la Legge Delega approvata dal Governo in data 23/03/2023, relativa alle politiche sociali per gli anziani. Tale normativa è nata da una riflessione fatta a seguito dell'esperienza COVID che, nei paesi occidentali, ha visto la maggior parte dei decessi a carico di anziani soprattutto per quelli ricoverati in strutture.

La legge riporta, tra gli indirizzi, lo spostamento delle risorse dei servizi dal residenziale al domiciliare e al territorio.

Le liste di attesa pre-COVID erano di circa 200 unità mentre ora, richiamando le parole del Dott. Porta, sono quasi azzerate. Questo andamento è per buona parte derivante dalla reticenza delle famiglie ad affidare i propri anziani alle cure in RSA, spaventati dall'isolamento che hanno dovuto subire i ricoverati durante la pandemia e dalle relative conseguenze.

Parla dell'evoluzione delle RSA in RSA aperte, porta ad esempio il nord-est d'Italia dove le RSA, oltre a fornire il ricovero hanno iniziato a fornire servizi all'esterno (assistenza domiciliare, centro diurno), hanno ospitato situazioni di co-housing, ecc..

Chiede se nel piano industriale e nella progettazione che si farà, sia da parte del Comune che di Nuova Assistenza si stia valutando anche una riconversione della struttura in questo senso, prima o poi anche il mercato si renderà conto della convenienza dell'investimento nella territorialità e nella domiciliarità rispetto all'aumento dei posti in struttura.

Cita gli elevati costi a carico delle famiglie per le spese alberghiere e sanitarie che, in una prospettiva di invecchiamento della popolazione italiana, non sarà facile affrontare; di contro le famiglie non hanno libertà di scelta. Infatti, l'anziano che desidera restare al proprio domicilio assistito, spesso riceve il contributo dell'accompagnamento quando è ormai troppo tardi, non diversi sono i tempi per ricevere gli altri sussidi; di contro, in caso di ricovero in RSA, la Regione dispone velocemente il suo contributo economico. E chiaro che se una famiglia vuole tenere a casa il proprio congiunto non ha un aiuto equivalente a quello che si ottiene con il ricovero della persona anziana.

Prosegue dicendo che, poiché la legge è stata approvata due mesi fa e i decreti verranno attuati entro il gennaio 2024, gli sembra importante che una struttura come il De Pagave sia all'avanguardia anche per la sperimentazione di modelli innovativi, che non sia unicamente un bel contenitore dove gli anziani siano incoraggiati a stare tra loro, ma che diventi un'avanguardia anche nella fornitura dei servizi sul territorio, non solo di quelli residenziali.

Commissario Michele Ragno

che, riferendosi alla futura fondazione, chiede chi è il socio fondatore, domanda se siano la Regione o il Comune. Domanda se quel socio fondatore farà lo Statuto e se la partita la gioca la Regione o il Comune di Novara, quali saranno i nomi dei soci e con quali caratteristiche.

Avv. Remigio Belcredi dice che è la domanda che faceva precedentemente lui. Afferma che a questa trasformazione metterà mano pesantemente la Regione che darà delle indicazioni.

Commissario Michele Ragno chiede se il socio fondatore sarà la Regione.

Avv. Remigio Belcredi risponde di no e che chiederà indicazioni quando la cosa sarà matura. Prosegue dicendo che se gli viene chiesto com'è il suo pensiero, risponde che

(si cita) "... la fondazione, quando si studiano le fondazioni in giurisprudenza, ti dicono che è un patrimonio personalizzato, staccato... da rapporti con persone fisiche che ha una sua personalità giuridica, infatti le fondazioni hanno personalità giuridica, in questo caso, l'Ente c'è già che è l'Azienda, l'Azienda Pubblica Servizi alla Persona, non va costituita una fondazione, c'è l'Azienda Fondazione e l'Azienda Fondazione dovrà andare dal notaio a cambiare la sua veste giuridica in fondazione, poi studieremo col notaio come fare l'atto. Ammesso che ci sia ancora il sottoscritto come Commissario..., ritengo... di dover essere io che vado da un notaio, gli dico: io sono il Commissario dell'Azienda Pubblica Servizio alla Persona De Pagave, autorizzato dalla Regione con atto ecc. ecc. ecc., chiedo di trasformare l'Azienda Pubblica Servizio alla Persona in Fondazione, con questo statuto. Quindi c'è il problema di fare lo statuto. Ed è lì che mi facevo il problema, lo dicevo prima parlando con il suo collega..., è un problema di sensibilità, io non ho problemi a fare una trasformazione di questo genere. A me francamente sembrava... più opportuno che invece di farla un commissario... mandato dalla Regione lo facesse un Consiglio di amministrazione... per usare un paragone, forse, che abbiamo tutti sotto gli occhi, quando viene

sciolto un consiglio comunale e arriva il Commissario Prefettizio, il Commissario Prefettizio fa l'ordinaria amministrazione, ma non fa lo Statuto del Comune e non fa i regolamenti, salvo casi particolarissimi. Se poi è costretto a fare il regolamento fa una cosa neutra e dice: quando poi sarà costituito... la pienezza degli organi politici, Giunta e Consiglio, ricambieranno, se non gli piace quello che ho fatto io. Quindi l'idea è: chi al momento in cui si fa l'atto notarile di trasformazione... da Azienda Pubblica a Fondazione, chi sarà il Legale Rappresentante dell'Azienda in quel momento partecipa all'atto pubblico. Se sarà il Commissario decide, almeno formalmente, il Commissario; se sarà il Consiglio di Amministrazione, sarà il Consiglio di Amministrazione".

Commissario Michele Ragno ringrazia e chiede al Dott. Porta se il contratto dei dipendenti fissi, non cooperative o altro, è cambiato rispetto a prima.

Dott. Davide Porta risponde che per i dipendenti fissi il contratto era quello degli Enti Locali, oggi è quello delle Cooperative sociali, previo accordo. Nel caso specifico è stato riconosciuto un superminimo e un premio di produzione di fine anno.

Commissario Mattia Colli Vignarelli chiede conferma del fatto che il Contratto Collettivo Nazionale delle Cooperative Sociali sia quello sottoscritto da CGIL – CISL e UIL e poi vorrebbe capire a quanto ammonta il super minimo per capire la differenza tra il contratto Enti Locali e quello delle Cooperative Sociali.

Dott. Davide Porta risponde che il Contratto degli Enti Locali ha una serie di elementi aggiuntivi, anche cambiati nei decenni.

Nuova Assistenza, con la parte sindacale, ha valorizzato quell'importo che cambia da dipendente a dipendente per vari motivi (categoria, anzianità, produttività, ecc. ecc.) e l'hanno fissato come superminimo in aggiunta a quanto previsto dal loro contratto. Per la produttività, prevista dal contratto Enti Locali, hanno raggiunto un accordo.

Pone l'attenzione sul fatto che i due contratti sono diversi, che se generalmente si considera migliore il contratto degli Enti Locali, paradossalmente il contratto delle Cooperative Sociali ha, per alcuni istituti contrattuali, condizioni migliori come ad esempio la malattia, che viene remunerata integralmente dal primo giorno.

Specifica che la comparazione che sostanzialmente ha portato al superminimo, diverso da persona a persona, è avvenuta previo confronto con la parte sindacale.

Commissario Mattia Colli Vignarelli chiede se con il cambiamento del contratto i dipendenti siano inquadrati a livelli diversi o partono tutti dal medesimo.

Dott. Davide Porta risponde che sono inquadrati a livelli diversi in rapporto alle mansioni, per esempio l'OSS è un C2, l'infermiera è un D2; ci sono formule e etichette diverse da un contratto all'altro.

Commissario Mattia Colli Vignarelli ringrazia.

Commissaria Sara Paladini inizia riferendosi a dichiarazioni dell'Avv. Belcredi, avvenute nelle passate commissioni, che rappresentavano una sofferenza post COVID dell'Azienda con un calo delle presenze. A fronte di ciò chiede quale sia il numero attuale degli ospiti; il numero massimo di capienza; se, con le variazioni di arredi e la nuova organizzazione, sia previsto un aumento del numero di ospiti; se per gli ospiti ci sarà una variazione di retta.

Vorrebbe capire, visto l'azzeramento delle liste d'attesa, se ciò sia imputabile ancora agli effetti post COVID o se sia aumentata l'offerta.

Poi vorrebbe chiedere all'avv. Belcredi una precisazione in merito a chi sia il Socio Fondatore, se la Regione o il Comune.

Avv. Remigio Belcredi dice che secondo lui non esiste il Socio Fondatore perché è una trasformazione.

Commissaria Sara Paladini chiede chi farà la trasformazione.

Avv. Remigio Belcredi risponde che sarà lui o il Legale Rappresentante che ci sarà all'Azienda al momento della trasformazione.

Spiega poi con un'ipotesi che se lui, Remigio Belcredi andasse dal notaio per fare una fondazione, Remigio Belcredi sarebbe il socio fondatore, ma *(si cita) "... se c'è un'Ente, persona giuridica, con una certa veste, che è l'Azienda Pubblica Servizio alla Persona De Pagave e questa si trasforma, la trasformazione presiede l'ente nella struttura vecchia, quindi l'azienda, quindi il sottoscritto se è commissariata o il presidente se al posto mio ci sarà un consiglio di amministrazione... si farà uno statuto... guardate che anche in una fondazione si fa lo statuto, ma poi ci sono i meccanismi per cambiarlo. Nell'atto costitutivo di una fondazione, il notaio li mette sempre".*

Dott. Davide Porta riporta i numeri richiesti dalla Commissaria Paladini:

- 133 ospiti ricoverati

- 209 capienza massima per un titolo autorizzativo che ha 100 RSA, la differenza sono distribuiti tra gli RA e gli RAAA a regime con la ristrutturazione rimarranno sempre 209.

Riferisce che hanno una proposta di rimodulazione del 4° piano, per quelli che loro chiamano monocalci: verranno riviste quelle che erano camere strette e rimodulate per due persone al fine di presentare un'offerta più appetibile anche per la coppia.

Commissaria Sara Paladini cita la preoccupazione dell'Avv. Belcredi espressa in una precedente commissione, in merito alla diminuzione degli ospiti che faceva venir meno la sostenibilità economica della struttura. Riferisce che era stato dato come numero di criticità 110 persone, considerato che ad oggi sono circa 130 gli ospiti, chiede al dott. Porta se il De Pagave con questi numeri si regge economicamente.

Aggiunge per la Dott.ssa Spina, o per chi volesse poi rispondere, se vi siano nuovi bandi o nuove proposte. Chiede se l'assenza di liste di attesa sia dovuta, sul nostro territorio, ad una resistenza culturale e di paura post-COVID, ad un incremento dell'offerta o se vi siano altre ragioni; propone, di fronte a nuove necessità, una collaborazione per scegliere meglio come occupare i mini alloggi, altre strutture, ecc.. Chiede quale sia la visione per il futuro.

Dott. Davide Porta dice che dal punto di vista economico loro sono in grado di sostenere l'impegno in quanto il De Pagave è inserito in un'Azienda con un fatturato di 120 milioni di Euro, per cui si augura che poi ci sia un rientro.

Specifica che loro hanno fatto una offerta sulla base della normativa esistente, la situazione post-COVID ha influito sulla tipologia di utenza per cui arrivano casi di fragilità infinita, di fronte ad una specificità piemontese dove il sistema sanitario ti espelle, infatti in base alla DGR 23 paga due mesi in struttura e poi l'utente deve trovare una soluzione in autonomia; parallelamente, anche sulla città di Novara, è aumentata l'offerta – Residenza Rodari (120 posti nell'ultimo anno).

C'è quindi un insieme di fattori locali e generali che portano in questa direzione, ma specifica che Nuova Assistenza è una società sufficientemente aperta e disponibile ad interpretare il nuovo per rendere una RSA, non solo erogatrice di servizi di ordine squisitamente sanitario, ma anche disponibile ad operare nuove formule. In diverse città si occupano di assistenza domiciliare e in Lombardia hanno delle esperienze di RSA aperte. Mette in guardia sul convincimento che l'assistenza, la mensa o la lavanderia a domicilio, ad esempio, siano in grado di reggersi economicamente senza un intervento di parte pubblica.

Dott.ssa Patrizia Spina conferma la presenza dei timori post- COVID da parte dell'utenza e informa della presenza di una lista d'attesa per l'inserimento in RSA di 150 persone.

Commissaria Sara Paladini richiama quanto detto poco prima dal Dott. Porta in merito alla mancanza di una lista d'attesa.

Dott. Davide Porta precisa che *(si cita)* "c'è formalmente una lista d'attesa dell'UVG, questa lista d'attesa era così tracimante in passato che si trasformava in richiesta del privato, questo tipo di privato viene meno, rimane nell'attesa del convenzionamento"

Dott.ssa Patrizia Spina precisa che ci sono alcuni soggetti in lista UVG che sono già ricoverati in struttura come non convenzionati e in attesa della convenzione.

Commissaria Sara Paladini continua citando un incontro di alcuni mesi prima in cui era stata rappresentata la necessità di avviare un percorso per persone non totalmente autosufficienti che però ambivano a mantenere la propria autonomia, un percorso interessante che si discosta dalla RSA *(si cita)* "più stretta"; chiede quindi conferma al Dott. Porta sul fatto che il De Pagave resterà una RSA convenzionale, spera si possa immaginare un futuro diverso per le persone *(si cita)* "adulte".

Dott. Davide Porta risponde *(si cita)* "... in passato l'RSA era un contenitore in cui ci andava tutto, ... la Lombardia era già avanti, aveva tolto tutte le altre formulazioni. In Piemonte venivano mantenute queste diciture che però si andavano pian piano esaurendo, cioè il concetto di autosufficienza era portato comunque all'interno del concetto di RSA, avevano tolto il termine RAF per chi ha la storia di questo settore. La faccenda COVID, secondo me, pone dei problemi di fondo, sicuramente c'è una fascia di anziani che ambisce ancora a un concetto di autosufficienza, ma non ci vuole andare, là dove c'è...al di là della fragilità fisica... c'è anche soprattutto una fragilità di ordine psicologico... situazioni anche un po' brutte da convivere con il soggetto che ha una propria autonomia. Quindi questa necessità c'è... Noi vorremmo, nel limite del possibile, mantenere gli ultimi due piani, i mini alloggi in particolare, come offerta distinta dal resto per soggetti che hanno meno fragilità, quelli che... si chiamavano in passato... gli autosufficienti. Questa è una sinergia con l'RSA perché l'evoluzione di queste persone... va in una certa direzione... La nostra intenzione è quella di dare una offerta anche a questa tipologia di anziani un po' più autosufficienti".

Commissaria Maria Luisa Astolfi pone le seguenti domande:

1) l'attività di volontariato che c'è all'interno si farà ancora?

Dott.ssa Bertoglio *(si cita)* "sì, a partire da questo giovedì".

2) ora è presente l'assistenza infermieristica notturna?

Dott.ssa Bertoglio *(si cita)* "sì, è stata ripristinata"

Dott. Davide Porta precisa *(si cita)* "dal primo giorno, dalle ore zero di quando siamo arrivati"

3) la riabilitazione verrà mantenuta come prima o vi è intenzione di apportare ammodernamenti?

Dott.ssa Bertoglio *(si cita)* "... una palestra che è fornitissima ed è attrezzata dal punto di vista... degli impianti messi a disposizione...noi abbiamo aumentato di una unità, di 20 ore alla settimana, non era tanto il problema di utilizzare la palestra e le attrezzature della palestra, ma arrivare a valutare sui piani gli ospiti dal punto di vista della movimentazione e dare tutte le indicazioni agli operatori per poter movimentare in sicurezza, sia per gli ospiti che per gli operatori, in maniera adeguata".

Commissario Marco Gambacorta dice di voler tralasciare le questioni tecniche per soffermarsi al profilo umano, ritiene che dare un tocco estetico, di maggiore ospitalità, sia fondamentale; l'Amministrazione ha il dovere di vigilare in questi delicati passaggi tra pubblico e privato, non bisogna trascurare il fatto che i futuri utenti siano nostri concittadini, si dichiara felice di questa scelta perché è indirizzata verso il benessere della comunità.

Commissario Michele Ragno chiede al Dott. Porta, in riferimento all'Assistenza Domiciliare se è una ipotesi potenziale o già operativa.

Chiede inoltre, dal momento che l'ASL ha già un servizio di Assistenza Domiciliare Integrata, se il servizio che ha intenzione di erogare il De Pagave sarà in libera professione o convenzionata. E' un servizio che necessiterebbe di maggiore attenzione dal momento che sempre più persone ne avranno bisogno.

Dott.ssa Patrizia Spina spiega che la cooperativa Nuova Assistenza ha vinto l'appalto nel giugno 2022, con contratto triennale, per svolgere il servizio di Assistenza Domiciliare del Comune di Novara, che non è l'Assistenza Domiciliare Integrata.

Il servizio viene svolto al domicilio dell'utenza da personale OSS di Nuova Assistenza.

Specifica che l'Assistenza Domiciliare Integrata è un servizio gestito dall'ASL con personale proprio ed è una tipologia più sanitaria del servizio rispetto alle prestazioni fornite dall'assistenza domiciliare del Comune.

Commissaria Maria Luisa Astolfi domanda al **Dott. Porta** se Nuova Assistenza ha intenzione di istituire la Casa di Giorno.

Dott. Davide Porta risponde che stanno cercando di riallacciare i rapporti per portare il Centro Diurno o la Casa di Giorno o altro. Aggiunge l'intenzione di impegnarsi per far vivere il De Pagave al meglio, con volontari, centro diurno, ecc., aggiunge che sente il peso della responsabilità di dare un contributo a quella che era una istituzione che ha fatto la storia della città di Novara; loro sono un gruppo di persone che lavorano con passione, a partire dalla **Dott.ssa Bertoglio** ed è intenzione agire per il meglio.

Commissario Nicola Fonzo chiede di fissare due riunioni della Commissione Consiliare:

una affinché venga illustrato il progetto di Nuova Assistenza, dopo l'approvazione da parte del Commissario Straordinario; l'altra per vedere quali siano le intenzioni di utilizzo degli alloggi, sia della parte piano terra che del primo piano.

Precisa che loro delle minoranze non sono mai stati d'accordo con l'ipotesi che poi è andata in porto.

Commissaria Sara Paladini chiede al **dott. Porta** di avere informazioni in merito alle tariffe applicate, come chiesto nell'intervento precedente.

Dott. Davide Porta risponde dicendo che le rette applicate dalla precedente gestione, agli ospiti presenti, sono state mantenute tali. Per i nuovi ingressi verranno applicate le rette sulla base delle tariffe regionali che in Piemonte sono sei.

Il problema delle tariffe basse (varie e a volte anche inferiori a quelle previste dalla Regione Piemonte) era per i livelli di bassa assistenza, se il livello si alza le tariffe sono pressoché uguali. Le quote regionali giornaliere vanno da € 73,00 a € 103,00 e sono uguali per tutta la Regione. Il problema della riclassificazione riguarda alcuni ospiti che stanno nelle fasce dette più basse ma che nel tempo sono diventati più fragili.

Non ci sarà un aumento automatico della retta, bensì una rimodulazione della stessa sulla base della rivalutazione conseguente al bisogno aumentato.

Dott.ssa Patrizia Spina interviene e precisa che la Regione stabilisce le tariffe uguali per tutte le strutture del territorio per cui con il tempo dovrebbero diventare tutte uguali, le tariffe vanno da € 73,00 a quella più alta che è per l'alta intensità incrementata. Per cui se una persona da autosufficiente diventa non autosufficiente, secondo il livello assistenziale dell'UVG, la tariffa dovrà essere divisa 50% a carico della famiglia e 50% a carico dell'ASL, nel momento in cui l'ospite entrerà in convenzione.

Dott. Davide Porta precisa che l'adeguamento delle rette, non ancora fatto, seguirà il principio della rivalutazione.

Commissaria Sara Paladini chiede se gli ospiti dell'ultimo piano rientrano sempre nelle tariffe della Regione, fisse per fasce e uguali per tutte.

Dott. Davide Porta dice che le tariffe Regionali valgono per tutti. Per quanto riguarda il progetto propone di fare un incontro con gli architetti che lo illustreranno.

Commissaria Sara Paladini chiede di trovarsi in Commissione per visionare il progetto quando sarà definitivo.

Non essendoci altri interventi la Presidente, **Sig.ra Maria Cristina Stangalini**, dichiara chiusa la seduta alle ore 16.10.

La Segretaria
Laura Fiore

La Presidente della 7^a Commissione Consiliare
Maria Cristina Stangalini